

BUFERA RAZZISMO



ROMANO CARANCINI
«HO INVITATO IL MINISTRO IN CITTÀ
PER IL 2 GIUGNO O LA PRIMA DELLA
LIRICA. MACERATA NON È RAZZISTA»

Insulti e oltraggio al ministro Golini indagato per lo striscione

Dopo la sede di Forza Nuova perquisita la casa del segretario

C'È UN INDAGATO per lo striscione offensivo contro il ministro per l'Integrazione Cécile Kyenge: si tratta del coordinatore provinciale di Forza Nuova, Tommaso Golini. E' questo per ora l'ultimo atto dopo l'ennesimo blitz del movimento di ultradestra, che ha sollevato molto clamore e un coro di proteste. Giovedì notte qualcuno ha

attaccato un manifesto sul muro di fianco alla sede del Pd, in via Spalato. Il messaggio era conciso e chiarissimo: «Kyenge torna in Congo», con sotto il logo di Forza Nuova. La protesta era legata ad alcune dichiarazioni del ministro, che ha rivelato di essere arrivata in Italia da clandestina e si è espressa in maniera favorevole nei

confronti della poligamia diffusa nel suo paese d'origine. Lo striscione era anche una reazione alla proposta del senatore Mario Morgoni, che ha suggerito di dare la cittadinanza alla Kyenge. Su questo episodio, il procuratore capo Giovanni Giorgio ha aperto un'inchiesta, per individuare i responsabili del reato di istigazione all'odio razziale.

UNA NUOVA perquisizione e un indagato, il coordinatore provinciale di Forza Nuova Tommaso Golini, per lo striscione razzista contro il ministro Cécile Kyenge.

Giovedì la Digos ha sentito alcune persone e perquisito la sede del movimento in via Don Minzoni. E sulla base degli elementi raccolti, il procuratore capo Giovanni Giorgio ha formalmente iscritto al registro degli indagati il maceratese Golini, contestandogli il reato di propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, aggravato dal fatto di averlo commesso in danno di un pubblico ufficiale. Sulla base di questa accusa, la polizia ieri pomeriggio ha perquisito anche l'abitazione di Golini. Nel garage sono stati sequestrati barattoli di colla, un pennello, alcuni manifesti di Fn e tre cellulari, oltre ad altro materiale ritenuto utile per proseguire gli accertamenti.

Golini era stato sentito dagli agenti giovedì pomeriggio: essendo lui il coordinatore locale del movimento che ha firmato lo striscione, la Digos gliene aveva chiesto conto. Ma il giovane, che era andato in Questura accompagnato dal padre, aveva negato di saperne qualcosa. Il comunicato stampa inviato giovedì mattina ai giornali per pubblicizzare l'iniziativa non era firmato da Golini, ma attribuito genericamente a Forza Nuova. Il movimento però non ha disconosciuto l'ini-



**NEL
MIRINO**
Il ministro
per la
coesione
sociale e
l'integrazio-
ne Cécile
Kyenge,
originaria
del Congo

BLITZ DELLA DIGOS
Sequestrato materiale
E il sindaco telefona
alla Kyenge per scusarsi

ziativa, visto che nel tardo pomeriggio di giovedì il coordinatore regionale Davide Ditommaso ha inviato un comunicato stampa per stigmatizzare la perquisizione fatta dalla Digos nella sede di Fn, ribadendo l'intenzione di andare avanti nella battaglia contro l'immigrazione e il riconoscimento dello ius soli.

BATTAGLIA che si può anche condurre, a patto di non scadere

nel razzismo. Vizio che invece in tantissimi, in tutta Italia e alla procura di Macerata, hanno riscontrato in quello striscione. Per questo l'iniziativa ha sollevato tante proteste. Il primo a prenderne le distanze è stato il sindaco Romano Carancini, amareggiato anche dal fatto che il clamore della vicenda non sia stato una pubblicità positiva per la città. «Ho chiamato il ministro Kyenge ieri — ha riferito —. Le ho detto che Macerata non è la città che è venuta fuori da questa sgradevole vicenda. Inoltre ho invitato il ministro ad essere qui per la cerimonia del 2 Giugno, oppure, se questo non fosse possibile, a venire a vedere la prima del Nabucco allo Sferisterio».

Innumerevoli le reazioni contro la posizione di Fn. «Questo gruppo — ha detto la segretaria regionale Cgil Selly Kane — non comprende, purtroppo, l'importanza di costruire una società basata sull'uguaglianza e sull'universalità dei diritti di cittadinanza. Riconoscere a figli di cittadini migranti, nati e cresciuti in Italia, il diritto di cittadinanza è un'esigenza in una società come quella attuale».

«Di lavoro da fare ce n'è molto per promuovere l'integrazione nel nostro paese — hanno commentato il segretario della Cisl Marco Ferracuti e il presidente Anolf Samuel Kunoun —. E' necessaria una riforma organica dell'immigrazione e dei meccanismi che ne regolano l'ingresso, da semplificare rendendoli più coerenti alle esigenze del mercato del lavoro. Va favorito il diritto all'unità familiare, garanzia di un'integrazione stabile e profonda. Bisogna infine riformare la legge sul riconoscimento della cittadinanza, riconoscendola ai figli degli immigrati nati qui. Queste sono solo alcune delle proposte che la Cisl porta avanti anche con l'Anolf, fondata nel 1989. Dobbiamo isolare i razzisti e i violenti, dimostrando che non avranno diritto di cittadinanza in una comunità accogliente come quella maceratese». Nessun esponente del centro destra locale è intervenuto per criticare l'offesa al ministro.

Paola Pagnanelli

**PUGNO
DI FERRO**
A destra, la
scritta
oltraggiosa nei
confronti del
ministro; qui
accanto, il
procuratore
della Repubblica
Giovanni
Giorgio e il
segretario
provinciale di
Forza Nuova
Tommaso Golini



www.ecostampa.it

FN ROBERTO FIORE

«Criticare le sue proposte»

«FORZA Nuova è stata additata come razzista — scrive il segretario nazionale Roberto Fiore — per aver osato mettere in discussione l'italianità di Cécile Kyenge e le di lei proposte. Ma il pensiero di Fn non si discosta da quello della maggioranza silenziosa degli italiani, moltissimi dei quali non accetterebbero l'abrogazione del reato di immigrazione clandestina, né il diritto per ogni nato in Italia di divenire cittadino». Fn, dice Fiore, ha criticato il ministro perché arrivata in Italia da clandestina, e per gli elogi alla poligamia. «Non sarebbe d'uopo per un ministro italiano una critica di tale sistema incivile ed estraneo alla nostra tradizione?»

